

Bimestrale Sped. in A.P.  
Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 LO

Anno LXIII n° 5  
SETTEMBRE-OTTOBRE 2010

# *40 anni della Parrocchia*



**LA MADONNA DEI CAPPUCCHINI**

# S. FRANCESCO COMPATRONO DELLA PARROCCHIA

di Noemi PISATI



**I**n un santuario mariano, che è anche casa di frati cappuccini, **non poteva mancare un altare dedicato a San Francesco.** Esiste sì quello con la tela de *“L'ultima Comunione di san Francesco”*. Ma nel 1933 – in contemporanea con il sepolcro di padre Carlo d'Abbategrasso, e proprio di fronte ad esso,

all'ingresso del santuario – si volle creare una cappella dedicata a San Francesco, compatrono della chiesa. Fu abbellita con **una statua marmorea del Santo**, opera di Aleardi, scultore di Codogno.

San Francesco è rappresentato in piedi, con la tipica tonsura, il saio, le mani incrociate sul petto che mostrano i segni delle stimmate e lo sguardo rivolto verso il basso, forse verso i fedeli in preghiera. Risulta la figura di **un santo umile che in tutto ha cercato di essere simile a Gesù.**

L'opera conserva il colore bianco del marmo, non è stata colorata, tanto che risalta bene all'interno della nicchia in cui è collocata.

Davanti ad ogni immagine di San Francesco risulta quasi naturale il confronto con quella famosa, e forse più veritiera, **dell'affresco del Cimabue** nella Basilica inferiore di Assisi. La

scultura di Aleardi non si distacca molto da quella assisiense: cambia solo la posa delle mani che, nel San Francesco di Cimabue, reggono il libro del Vangelo. Anche ad Assisi le stimmate sono bene in vista ed è possibile notare pure la ferita del costato, dal saio lacerato.

Nel nostro santuario la cappella di **San Francesco, insieme a quella di padre Carlo**, accoglie i fedeli. Non sembra un caso che, di fronte al Poverello di Assisi, sia stato posto padre Carlo, *“il servo di Dio”*, che ha compreso appieno la scelta di vita di San Francesco e fu grande devoto della Madonna, come il suo illustre predecessore. Pare quasi che si trovino lì, in quella posizione, per farci da modelli di vita, per ricordarci, una volta entrati in chiesa, quale sia la nostra missione e per aiutarci a portarla a compimento.

## LA MADONNA DEI CAPPUCCINI

Periodico bimestrale - PIAZZA DEI CAPPUCCINI, 2 - 26841 CASALPUSTERLENCO (LO), TEL. 0377 84880 - FAX 0377 919962

Anno LXIII n. 5 - SETTEMBRE-OTTOBRE 2010

Sped. in A.P. Comma 20/c art. 2 legge 662/96 LO, Conto Corrente Postale 220 60 206 intestato a: Direzione Commerciale Business - Lodi

LA MADONNA DEI CAPPUCCINI CASALPUSTERLENCO

Garanzia di tutela dei dati personali L. 675/96. I dati personali forniti dagli interessati sono trattati direttamente per l'invio della rivista e delle informazioni sulle iniziative della Parrocchia e del Santuario. Non sono comunicati o ceduti a terzi. Responsabile del trattamento dati è Padre Vitale Maninetti, direttore editoriale. La rivista viene inviata ai parrocchiani e agli amici del Santuario, per divulgare le iniziative, l'attività, l'arte e la storia.

Gli articoli pubblicati vengono di norma commissionati: in ogni caso la redazione si riserva la facoltà di apportare tagli o modifiche là dove lo ritenga necessario. Editore: Beni Culturali Cappuccini ONLUS - Viale Piave, 2 - 20129 Milano • Redazione: Frati Cappuccini, P.zza Cappuccini, 2 - Casalpusterlenco • Dir. Resp.: P. Giulio Dubini • Dir. Editoriale: Padre Vitale Maninetti • Autorizzazione: del Tribunale di Lodi n. 208 del 6-10-88 • Stampa: ARS Tipolitografia s.n.c. - Casalpusterlenco, Via Rinaldo Natoli, 41/43, Tel. 0377 84312 • In copertina: Il Simulacro del Santuario, foto Giuseppe Ferrari - Retro cop.: Padre Carlo da Abbiategrasso

# LA PARROCCHIA È UNA CASA

## come rivivere i 40 anni della Parrocchia dei Cappuccini

**O**gni persona ha la sua storia e anche il suo rapporto con la parrocchia: la grandissima parte delle famiglie fa battezzare i propri figli; moltissimi ricevono ancora i **Sacramenti** della Iniziazione cristiana:

Confessione, Comunione e Cresima. Molti genitori, in questa fase, sono coinvolti nel cammino dei figli per una riscoperta della loro stessa fede. **Le tradizioni** sono avvertite come significative da molti, anche da chi non frequenta abitualmente la Chiesa: ricorrenze, feste, il Santuario, mantengono una grande forza attraente. La cura per la chiesa e per tutto ciò che la arricchisce è molto sentita.



Moltissime sono pure le famiglie che ritengono **l'oratorio** un'importante struttura di accoglienza e di educazione, nella quale i ragazzi possono crescere bene. La Parrocchia, come forma di chiesa radicata nella nostra terra è ancora riconosciuta dalla grandissima maggioranza delle persone, anche da coloro che non la frequentano. **Le opere di carità**, le iniziative di solidarietà, le opere missionarie sono ancora molto sostenute ed apprezzate. Nello stesso tempo, a molti sembra che la Chiesa sia lontana dal vivere degli uomini e delle donne di oggi. **Il suo insegnamento** morale, dai temi della famiglia e quelli della vita e della sessualità appaiono ingiustificati e addirittura incomprensibili; gli stessi orientamenti sociali finalizzati alla costruzione di una società più giusta ed umana vengono spesso disattesi e apertamente contraddetti. Ma ancor più, ciò che è il cuore della vita della Chiesa, cioè **la persona viva del Cristo crocifisso e Risorto**, il dono del suo Spirito, l'amore di Dio Padre, la fede e la mentalità che scaturisce da questa esperienza, a molti, che pure apprezzano la Chiesa, sembrano del tutto insignificanti. Vorremmo dire a tutti costoro che la Chiesa e la parrocchia dei Cappuccini sono sempre la loro casa; che la porta della chiesa, a volte chiusa per custodire il Santuario, è **aperta sempre e per tutti**, perché ognuno possa



incontrare la persona di Gesù e in Lui la Vita della vita. Ci piace immaginare la parrocchia **come una casa**. All'inizio era proprio così: la comunità dei cristiani non aveva luoghi propri, ma si riuniva nelle case: le case della Chiesa. L'immagine della casa dice un approdo, una meta; può esserlo perché l'abbiamo abitata dall'inizio, perché è prima di noi, perché ci siamo nati, perché l'abbiamo edificata con i nostri sacrifici. Il dono di una casa offre sicurezza e pace. Una casa **non solo per me**, ma una casa dalle molte e diverse possibilità di stare e di incontrarsi. Una casa dove mi incontro con persone tanto differenti e lontane, ma con la stessa fede in Cristo. Una casa in cui chi è **piccolo, debole, insignificante, disprezzato, peccatore**, può sentirsi a casa, perché coloro che la abitano sono i discepoli di Gesù e del Suo Vangelo. La casa è fatta **dal contributo di tutti**, non esistono servizi a corrispettivo, ma la sua bellezza è frutto della passione di ognuno. La parrocchia vive della vita, della fede, della gioia, del dolore, della grazia e del peccato di tutti. La parrocchia è la casa a cui **tutti possono sempre ritornare**. Gesù non aveva casa, ma quelle in cui entrava diventavano sue per amore. Nel rivisitare la storia dei quarant'anni della parrocchia, coltiviamo allora la virtù dell'**ospitalità** per chi ci abita perché ci possa vivere bene; ospitalità per chi ritorna perché non si senta giudicato; ospitalità per chi si affaccia perché si senta accolto. Coltiviamo la virtù della **quotidianità** che è il clima della casa, dove la festa si nutre della verità dei giorni feriali e li conferma nel loro profondo significato. Una parrocchia radicata sul territorio, ma soprattutto nel vivere quotidiano delle persone: nelle loro gioie e nei loro dolori, nel loro lavoro e nelle loro passioni, nel loro desiderio d'amore e nei loro sacrifici, nelle loro speranze e nelle loro angosce. Gesù si è radicato fino a morire, nella vita e nella morte degli uomini. Coltiviamo la cura di **relazioni semplici e vere**. Riconosciamo nel frammento di ciascuno un segno della presenza del Signore Gesù, che già ora è capace di trasformare la storia, cominciando da noi, da questa casa. La storia evangelica diventa la storia della parrocchia dei Cappuccini. Alla **Madonna** chiediamo di continuare a tenerci sotto la sua protezione, animandoci come ha scaldato il cuore dei discepoli nel Cenacolo per la venuta dello spirito santo. A **Padre Carlo** domandiamo di accelerare la sua beatificazione per significare a tutti coloro che vengono nella nostra chiesa a pregare sulla sua tomba l'esaltante comune vocazione della santità. Non c'è altro che possa renderci più felici su questa terra.

Fra Vitale

# PERCORSO DI 40 ANNI DI VITA PARROCCHIALE RICORDO DI ALCUNI EVENTI

## Dal 1970

Le feste di anniversario dell'Incoronazione della Beata Vergine di San Salvario - avvenuta il 3 settembre 1780, per mano del Vescovo di Lodi *Salvatore Andreani* in qualità di Delegato del Capitolo Vaticano - hanno sempre avuto notevole risalto nella vita del Santuario.

Il 190° anniversario (6 settembre 1970) ha coinciso con l'inizio di una "nuova era" destinata ad arricchire le sorti del Santuario. Durante la solenne liturgia delle 9,30 (a quel tempo mancava la Messa dei ragazzi, introdotta successivamente), presieduta dal Vescovo di Lodi *Tarcisio Benedetti*, venne letta la "bolla di erezione" della "*Parrocchia della Beata Vergine Maria di San Salvario*" che ne definiva i confini geografici (il territorio posto al di là della strada Mantovana) e nominava il primo parroco nella persona di F. Sergio Caglio, da pochi giorni Superiore del Convento, e i due coadiutori: F. Aligi Quadri e F. Cesario Pesenti.

Presenziava il Ministro Provinciale F. Martirio da Romallo, che sottoscrisse le avvenute nomine. L'atto di erezione della nuova parrocchia assegnava al Parroco anche la cura "*dell'Ospedale e del Ricovero dei vecchi*", ovviamente perchè nel territorio. Il rito continuava con *l'immissione Canonica* o *presa di possesso* del nuovo parroco, con alcuni gesti simbolici guidati dal

Cancelliere Mons. Antonietti: egli, dopo la lettura del Decreto di nomina, accompagnò F. Sergio al campanile (perché desse alcuni tocchi di campana), al confessionale (perché vi sedesse), al tabernacolo (perché lo aprisse e richiudesse) quasi ad esprimere alcuni compiti propri del Parroco di convocare i fedeli, amministrare i Sacramenti e spezzare la Parola.



6 settembre 1970: ingresso in Parrocchia del primo Parroco Padre Sergio Caglio con Padre Aligi e Padre Cesario



*Padre Sergio Caglio, primo Parroco dal 1970 al 1979*

Poteva sembrare che gli impegni organizzativi derivanti dalla pastorale parrocchiale fossero gravosi e che avrebbero potuto indurre i fedeli ad ipotizzare un affievolimento della funzione storicamente svolta dai Frati del Santuario a servizio di tutto il territorio lodigiano. F. Sergio fu subito molto chiaro nel ribadire sul Bollettino che **la vita del Santuario non solo non avrebbe rallentato** la sua funzione di Casa della Madonna, ma avrebbe intensificato e sviluppato ancor più il servizio religioso a favore dei pellegrini.

Il nuovo parroco si prese

l'impegno di dar vita agli organismi indispensabili per rendere viva e partecipata la vita della parrocchia e di **adeguare, per quanto possibile, alcune strutture tipicamente conventuali** trasformandole in aule, sale, ufficio di segreteria... per le normali attività parrocchiali ed oratoriane (qualcuno ricorda che le prime riunioni programmatiche si svolgevano nella saletta all'ingresso del convento).

Anche la chiesa, di dimensioni ridotte per una nuova parrocchia in costante e forte espansione, subì adattamenti per **collegare al presbiterio** e il coro dei frati e l'attuale transetto laterale delle confessioni, in modo da rendere detti spazi più consoni alla partecipazione dei fedeli alle funzioni liturgiche.

F. Sergio pensò di imprimere vita spirituale alla neonata comunità parrocchiale attuando, in preparazione della S. Pasqua del 1972, la predicazione di una **Santa Missione** che ebbe luogo dall'11 al 26 marzo. Furono annunciatori della Parola di Dio i frati Cappuccini F. Gemi-

niano Carsana e F. Alvaro Merli. Il Vescovo di Lodi, molto compiaciuto, non esitò a manifestare la propria approvazione e, nel benedire l'iniziativa, augurò che la stessa potesse essere "*occasione di grazia, di rinnovamento e di gaudium fecondo*" per tutta la comunità.

Negli anni 1973-74 venne spostato l'antico **organo Bossi** (originariamente nella cantoria sopra la porta principale d'ingresso) e riposizionato: la consolle nella cappella di S. Antonio e le canne sopra la cappella delle confessioni. La sua passione per la musica sacra e per il suono dell'organo, lo portò a gettare le basi per la costituzione di una **Schola Cantorum** che fosse stimolo e guida per l'assemblea, seguendo personalmente, nella fase iniziale, l'insegnamento dei canti ed il loro accompagnamento con l'organo. Nel 1973 fu introdotto, oltre a quello antico, il nuovo **inno popolare** alla Madonna di Casale – testo e musica di F. Erminio da Treviglio – gradito e puntualmente adottato.

Nel 1974, la celebrazione del 194° anniversario dell'Incoronazione della Madonna dei Cappuccini si arricchì di un ulteriore importante evento: il **4° Centenario delle Apparizioni** e della venuta dei Cappuccini a Casale, risa-

lenti al 1574.

Per l'occasione fu predisposto un **ricco programma** di una intera settimana di celebrazioni (26-31 agosto) con significativi temi e pellegrinaggi: "La Madonna e i Cappuccini" con la concelebrazione dei Superiori e dei Parroci Cappuccini; "La Madonna e i Lodigiani" con la concelebrazione dei Parroci e dei Sacerdoti della Diocesi; "La Madonna e la Santità" con la concelebrazione dei Sacerdoti religiosi e diocesani nativi e la partecipazione di religiosi, religiose e novizi Cappuccini; "La Madonna e l'Eucarestia" con la concelebrazione dei novelli Sacerdoti Cappuccini e diocesani; "La Madonna e i Missionari"

con la concelebrazione di Missionari di Etiopia e Brasile; "la Madonna e Casalpusterlengo" con il solenne pellegrinaggio cittadino. Seguirono poi, secondo la collaudata tradizione, le celebrazioni per la Solennità dell'anniversario dell'Incoronazione della Madonna con Mons. Luigi Bossi, Vescovo Cappuccino, la Giornata degli Ammalati con il **nuovo Vescovo di Lodi Giulio Oggioni** e la Commemorazione del Servo di Dio Padre Carlo d'Abbategrasso.

Il 4° Centenario ebbe molteplici importanti adesioni: Città del Vaticano a firma del Segretario di Stato Card. Villot, Curia Vesco-vile di Lodi a firma del Vic. Gen. Alfredo Uggè,

## I Parroci si presentano

Ho cercato di raccogliere in questo lungo excursus soltanto alcuni eventi dei *Quarant'anni* della Parrocchia dei Cappuccini (ovviamente senza la pretesa di essere esaustivo perchè non sono un ricercatore storico e neppure un topo di archivio) che ho ritenuto utili per i lettori. Spero infatti che questi miei ricordi, possano conservare l'orgoglio dell'appartenenza a questa parrocchia e ai nostri Frati e risvegliare la consapevolezza di sentirsi artefici e responsabili costruttori di una comunità in cammino.

Nei box delle pagine successive ho estratto, dalle pagine del periodico *La Madonna dei Cappuccini* degli scorsi anni, gli interventi scritti dai parroci nel primo impatto con la realtà parrocchiale e che riflettono le prime emozioni, lo stupore, la voglia di essere evangelici nella disponibilità del servizio, senza ansie di anticipare programmi pastorali.

In questi brevissimi messaggi troviamo freschezza di spontaneità francescana che esprime ideale di fraternità e di condivisione nella stima delle persone affidate.

*Atanasio Cappelletti*



1979: Anniversari di Matrimonio in Parrocchia



Ministro Provinciale dei Cappuccini F. Eufrazio Pisoni, Parroco della Parrocchia dei SS. Bartolomeo e Martino Enrico Orsini e Sindaco di Casalpusterlengo Avv. Angelo Benelli. **La comunità parrocchiale sin dall'inizio della sua costituzione rispose prontamente** e con entusiasmo alle iniziative proposte dalla parrocchia (liturgia, catechesi, oratorio, ecc..) partecipando in aggiunta a quelle tradizionali (la Patronale dell'Ascensione diventata festa della parrocchia, Festa della Madonna a settembre, Festa degli Ammalati, Commemorazione del Servo di Dio Padre Carlo d'Abbiategrasso).

Il 4 ottobre 1976 si diede particolare risalto alla solenne celebrazione del **750° anniversario della morte di San Francesco**.

Il mandato di F. Sergio, primo parroco, si concluse dopo nove anni con una celebrazione vespertina (domenica 2 settembre 1979, sempre festa della Madonna), partecipata da numerosi fedeli. Nel discorso di commiato ricordò con commozione e riconoscenza la sua ordinazione sacerdotale avvenuta proprio nel nostro santuario e la presa in consegna della parrocchia. *“Partire è un po' morire”* – disse – *“ma se è vero che parto, è altrettanto vero che io resto*

*col mio spirito”*. Fra i tanti sentimenti espressi ricordò il proposito manifestato nove anni prima che, cioè, con l'avvento della Parrocchia **il Santuario non avrebbe perso minimamente la sua finalità** ma, al contrario, la devozione mariana avrebbe avuto maggior impulso. Aveva fatto di tutto per mantenerlo!

### **Dal 1979**

La partenza di F. Sergio segna l'inizio del mandato di **F. Luigi Caserini**, conferitogli dal vescovo di Lodi **Paolo Magnani** (Mons. Giulio Oggioni era stato chiamato a guidare la Diocesi di Bergamo).

F. Luigi, si presentò alla comunità esprimendo riconoscenza al predecessore

per tutti i doni distribuiti alla comunità nel tempo della sua permanenza e per le realizzazioni in opere “murarie e spirituali”. Domenica 18 novembre 1979, aderendo alla richiesta del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo, celebrò una S. Messa solenne, per festeggiare il **50° anniversario di fondazione dell'Ente**, animata dal coro parrocchiale.

All'inizio dell'anno 1980 il nuovo Vescovo di Lodi, molto legato al Santuario per il prezioso servizio svolto dai frati Cappuccini a favore della Chiesa lodigiana (e anche perché qui egli veniva per la sua confessione sacramentale), chiese che fosse solennizzato in Diocesi il **bicente-**



*1980: i Chierichetti dei Cappuccini in pellegrinaggio alla Chiesa di S. Antonio*



nario dell'Incoronazione della Madonna dei Cappuccini. Il parroco accolse l'invito con entusiasmo.

Con la collaborazione appassionata dei coadiutori F. Roberto Pirovano e F. Francesco Pesenti continuò e sviluppò con sollecitudine l'attività oratoriana. È opportuno sottolineare che a distanza di 9 anni dalla costituzione della parrocchia, la comunità, in considerazione del

notevole sviluppo edilizio e di popolazione, avvertiva la necessità di offrire spazi più ampi e decorosi ai numerosissimi ragazzi e ai giovani. In pratica la parrocchia sentiva l'indispensabile **necessità di un vero e proprio oratorio!** Un grande desiderio che F. Luigi aveva già nel cuore: *"Sarebbe bello – disse – poter concludere il 2° Centenario dell'Incoronazione della Madonna*



1981: Il Geometra Chinosi mostra il plastico del nuovo Oratorio a Monsignor Magnani

### Fra Sergio Caglio si presenta

Dal 6 settembre u.s. il Santuario è Parrocchia per gli abitanti della zona, compresa l'assistenza spirituale di Ospedale e Casa di Riposo.

Nella duplice veste di parroco e di custode del Santuario ho il piacere di esprimere il mio *paterno saluto* e... *una chiarificazione* a coloro che, affezionati alla vita del Santuario, forse temono di non trovare più quell'atmosfera di raccoglimento, di tranquillità, di francescana ospitalità... per l'incontro con Dio tramite la Vergine.

La vita del Santuario non rallenterà affatto la sua funzione di Casa della Madonna, ma intensificherà e svilupperà ancor più il servizio per coloro che pellegrineranno ai suoi piedi.

Nessuno potrà mai dimenticare che la Madonna stessa si è scelta questo luogo per incontrare i suoi figli, ascoltare le loro suppliche, e, in questo luogo, testimoniare il suo amore materno per tutti.

... Su tutti, particolarmente sui parrocchiani, invoco la benedizione della Madre del Salvatore.



1981: da destra Padre Evaldo, Padre Caserini, Frate Oreste. Padre Francesco, in ginocchio Padre Roberto, Padre Pietro

*con un gesto di attenzione ai nostri giovani: la posa della prima pietra del nuovo oratorio!"*

La parrocchia concentrò le proprie energie nell'organizzazione del **200° anniversario dell'Incoronazione**, (7 settembre 1980). A ricordo dell'eccezionale ricorrenza fu pubblicato un volume celebrativo e fu coniato un **artistico medaglione** riprodotto le immagini della Madonna dei Cappuccini, da un lato e sull'altra faccia di Papa Giovanni Paolo II. Ovviamente, a motivo dell'eccezionalità, il programma dei festeggiamenti fu molto articolato, ricco di eventi e della durata di un mese: 30

agosto - 28 settembre; tutti i giorni pellegrinaggi (comunità francescane e parrocchie da tutto il lodigiano, celebrazioni particolari).

Un oceano di grazia!

I festeggiamenti ebbero il loro apice domenica 7 settembre - giorno anniversario dell'Incoronazione - con il solenne pontificale del **Cardinale Opilio Rossi**.

Parteciparono alle festività lungo il mese sei Vescovi. Particolare risalto ebbe la liturgia delle Ordinazioni Sacerdotali e Diaconali sabato 13 settembre.

L'abbondanza di grazia delle celebrazioni bicentinarie era destinata a prolungarsi! Infatti nel periodo dal 9 al 23 novembre dello stesso anno fu organizzata una **Missione Cittadina** predicata da una quindicina di Frati Cappuccini. F. Francesco Pesenti e Don Peppino Codecasa furono nominati segretari per la programmazione della Missione e ne curarono lo svolgimento.

Furono organizzati incontri per fasce d'età e per

categorie. Per facilitare l'ascolto della Parola di Dio furono formati alcuni **Centri di Ascolto**, aventi lo scopo di raccogliere persone della stessa via o quartiere in una casa, in clima di dialogo familiare, per agevolare un annuncio e un confronto religioso semplice e spontaneo nel quale ciascuno potesse esprimere, senza difficoltà, condivisioni e problemi. Da allora l'esperienza dei Centri di Ascolto fu ritenuta importante per la vita della comunità, tanto da essere successivamente riproposta ed ancora oggi attuata.

Nel frattempo la chiesa si era arricchita dell'**altare rivolto verso il popolo**; quando il 22 marzo 1981 il Vescovo Magnani lo consacrò, ebbe anche l'onore di porre **la prima pietra dell'Oratorio**. L'anno bicentenario era da poco terminato! Il sogno di F. Luigi e della comunità intera si stava realizzando! I lavori si svolsero tanto rapidamente che, a distanza di un anno esatto (21 marzo 1982), il Vescovo fu nuovamente invitato per la festosa inaugurazione.

Un risultato notevole per una **parrocchia ancora "giovane" d'età** (non ancora 12 anni!) l'essersi dotata in breve tempo di un prestigioso complesso oratoriano. F. Caserini

aveva avuto la giusta intuizione nel ritenerla opera indispensabile per una parrocchia, costituita nel 1970 con circa 900 abitanti e con già quasi 3000 all'inizio del 1982! I coadiutori F. Francesco e F. Roberto si adoperarono con impegno e passione affinché l'Oratorio diventasse primariamente il luogo dell'educazione umana-cristiana dei ragazzi attraverso la catechesi, il gioco, la vita associativa.

Nel 1982 dopo le tradizionali feste di settembre la comunità parrocchiale si preparò a ricevere la **Visita Pastorale** del Vescovo (2-7 ottobre, con la coincidenza della festività di San Francesco il 4 ottobre). Il Vescovo incontrò, in momenti diversi, tutte le realtà che componevano la comunità parrocchiale

per fasce d'età, per settore. Dedicò particolare attenzione agli operatori ed animatori della pastorale, della liturgia e della carità. Essendo inoltre presenti in parrocchia l'Ospedale e il Ricovero degli anziani, ebbe momenti significativi d'incontro con il mondo della sofferenza, con gli operatori sanitari e con gli organismi di volontariato che si adoperano in questo settore (A.C.O.S.-UNITALSI - Croce Casalese - Suore). Il 5 ottobre, **in ospedale benedisse e inaugurò la nuova Cappella** e il nuovo Altare situati al 2° piano della struttura.

Merita una particolare sottolineatura la celebrazione del **204° anniversario** dell'Incoronazione (2 settembre 1984) con il solenne pontificale del Cardinal

### **Fra Luigi Caserini si presenta**

...Un sincero ringraziamento a padre Sergio per i doni che ha distribuito, per le sue realizzazioni...: testimonianza di intelligenza e cuore generoso. In questi giorni vi ho visto attorno a me per auguri, ho stretto le vostre mani e il mio piccolo essere respira serenamente circondato da tanta attenzione.

Ora camminiamo insieme: significa conoscerci, aiutarci, sostenerci a vicenda, essere "uno per l'altro" stimolo verso la perfezione.

La Madonna, che è la Signora della nostra Parrocchia, ispiri a ciascuno ciò che è secondo il cuore di Dio: ci porti a riconoscere fratelli, a instaurare tra tutti un vero rapporto di amicizia.

È triste che in un mondo tanto piccolo gli uomini si odino; che le ideologie e l'interesse personale creino barriere.

Vi amiamo nel Cristo, amateci di ricambio nel Cristo: che il nostro reciproco amore si apra in preghiera vicendevole a Dio.



*1983: Torneo di calcio con Padre Gianni*



## 40 anni della Parrocchia

Giovanni Colombo, già Arcivescovo di Milano. Nel pomeriggio, con la partecipazione di un folto pubblico e delle autorità cittadine, fu inaugurata la **Biblioteca Mariana** con il “taglio del nastro” da parte dell’On. Andrea Borruso, al tempo membro del Governo come Sottosegretario al Ministero del Lavoro.

Per esaltare il più possibile il clima gioioso delle feste, in occasione della S. Pasqua del 1985, F. Luigi pensò di dotare l’organo di un “*gioco di campane tubolari*” comandate elettricamente dalla prima tastiera e, conseguentemente, dal pedale dello strumento. Mi è rimasta impressa la Veglia pasquale di quella notte allietata dai dolci rintocchi mescolati al suono maestoso dell’organo!

Il 1985 fu un **anno ricco di anniversari**: 450° dell’arrivo dei frati Cappuccini in Lombardia (fondazione della Provincia Cappuccina Lombarda), 15° anniversario della Parrocchia e 25° anniversario di sacerdozio del parroco F. Luigi. Gli eventi furono ricordati (15 e 19 maggio) con solenni celebrazioni liturgiche e momenti culturali patrocinati dalla Pro Loco. Il P. Provinciale Ismaele Bertani presiedette con i primi due parroci (F. Sergio e F. Luigi) il rin-

graziamento per i primi quindici anni di vita della parrocchia.

Accanto al già intenso cammino ordinario la parrocchia della Madonna dei Cappuccini, nella qualità di Santuario, accolse con entusiasmo l’invito del Papa Giovanni Paolo II a dedicare un **Anno mariano** – dalla Pentecoste dell’anno 1987 (7 giugno) alla festa dell’Assunzione del 1988 (15 agosto) – per festeggiare i due mille anni della natività di Maria. Invito che affondava le radici nella affettuosa devozione del Papa verso la Vergine, prontamente manifestata dopo la Sua elezione nel **motto Totus Tuus e riassunta nella enciclica Redemptoris Mater**. La parrocchia diede risalto alle festività di settembre,

ai pellegrinaggi, mese di maggio, tavole rotonde, conferenze, rappresentazioni teatrali e canore, mostre di pittura, ecc...

La fine del mese di agosto 1988 segnò il “cambio della guardia”; terminati i 9 anni di permanenza F. Luigi Caserini passò il testimone al nuovo parroco subentrante, F. Mariano Brignoli, in concomitanza con le celebrazioni della festa della Madonna, domenica 4 settembre, durante la S. Messa delle ore 10.

### **Dal 1988**

Giunto in mezzo a noi F. Mariano ebbe parole di elogio per aver trovato una parrocchia giovane, vivace, con un bel gruppo di giovani costantemente presenti alla celebrazione quotidiana dei Vespri,



*1984: inaugurazione della Biblioteca Mariana, il Sindaco appone il timbro sul primo libro*



1988: l'inaugurazione ufficiale del chiostro dell'Ave Maria

assemblee liturgiche e vita sacramentale intensamente partecipate. Propose l'esperienza di Azione Cattolica e, accogliendo l'invito della Diocesi, programmò un incontro il 20 ottobre con l'Assistente Diocesano di A.C. Don Giuseppe Ponzoni e con il dr. Claudio Stefanelli.

Con un gruppo di redazione **ridisegnò l'impostazione del Bollettino** della Madonna dei Cappuccini, separando le notizie riguardanti la parrocchia da quelle specificamente Mariane e Francescane; in pratica si iniziò a strutturare l'inserimento di Vita Parrocchiale (le pagine gialle!) al centro del periodico.

Programmò, per l'anno pastorale 1988-89 un

**Corso di Teologia Biblica** con 11 incontri (dal 24 novembre 1988 al 13 aprile 1989), tenuti da insigni biblisti. Furono trattati argomenti su: *La Rivoluzione - Un Dio che parla - Il Racconto della Passione e Morte di Gesù e l'annuncio della Risurrezione.*

Dopo aver portato a termine il **Sinodo diocesano** Mons. Magnani era promosso Vescovo di Treviso e per Lodi veniva nominato Vescovo, **Giacomo Capuzzi** che fece la sua entrata solenne in Diocesi il 10 giugno 1989. Potemmo godere della sua presenza il 4 settembre, nella Giornata dell'Ammalato.

Il giorno 18 giugno 1989 fu teletrasmessa su **RAI-UNO, la Santa Messa**

### Fra Mariano Brignoli si presenta

Mentre vado imparando a fare il parroco, mi accorgo di tante belle realtà che mi incoraggiano: volontariato, partecipazione alla vita sacramentale e di comunità, desiderio di bene..., una sessantina di giovani alla celebrazione quotidiana di Vespri. Siete una parrocchia giovane.

Voglio ringraziarne il Signore e, approfittando della luna di miele, farvi una proposta: mi risulta che molti di voi "frequentano" ed educano con un certo stile perché avete una solida formazione umana-cristiana... Propongo di far leva su queste forze vive di adulti che si radunano, programmano, pregano, studiano teologia e Bibbia. I nostri Vescovi chiamano tutto questo Azione Cattolica.

La riterrei molto positiva come strumento prezioso di corresponsabilità per l'attuazione delle scelte del Consiglio Pastorale Parrocchiale, per la verifica e proposta di itinerari di fede, per l'individuazione di responsabili, per favorire la crescita della coscienza di Chiesa. Sarà opportuno parlarne insieme ...

dalla nostra Chiesa. Per la straordinaria occasione fu “richiamato” F. Luigi Caserini che aveva sollecitato, sognato e atteso la pubblicità del nostro Santuario nell'Anno Mariano 1987!

Fu eseguito, nel corso del 1989, l'importante ed indispensabile **intervento di deumidificazione** delle pareti della chiesa, consistente nell'iniezione di speciali resine nella parte bassa dei muri (che ricordo di odore molto sgradevole, da far lacrimare gli occhi!) le quali, formando una sorta di diaframma, avrebbero impedito la risalita dell'umidità dalle fondazioni. Nel corso dei lavori, approfittando dello scrostamento dell'intonaco nello zoccolo dei muri perimetrali, furono inseriti i cavi per eventuali nuovi impianti centralizzati di illuminazione e di amplificazione acustica, che furono eseguiti dopo breve tempo insieme alla ritinteggiatura delle pareti della navata e delle cappelle e alla totale sostituzione delle panche.

Ricordo di aver vissuto un momento di particolare intensità il 15 novembre 1990 quando in Santuario venne, per una testimonianza ed un incontro di preghiera (tutto il pomeriggio dalle 15 alle 19), una **veggente di Medjugorje**, Marja Pavlovic con



1988: in ricordo di Frate Oreste

padre Slavko.

Il 1990 va ricordato anche per la costituzione di un gruppo importante per il servizio liturgico della parrocchia: oltre ai **Chierichetti** il gruppo dei **Ministranti Maggiori** che la passione di Cesare Maraboli ha “allevato” e sempre continua a curare. Il **Centro Culturale S. Bassiano**, costituito agli inizi del mandato pastorale di F. Mariano, divenne ben presto il “braccio organizzativo” delle iniziative culturali della parrocchia. Nel corso dell'anno pastorale 1994-95 il suddetto organismo programmò un secondo Corso Biblico costituito da 7 incontri (dal 30 settembre 1994 al 27 gennaio 1995) con le tematiche: *Il messaggio di Gesù*

e *La fede in ricerca*.

Nel mese di febbraio si presentò l'opportunità di acquistare una **Casa di villeggiatura montana**, tutta per noi, posta all'altezza di m. 1200 in Carona di Teglio (SO). Dopo i necessari sopralluoghi e le opportune riflessioni la parrocchia decise per l'acquisto. In pochi mesi la Casa di quattro piani fu radicalmente ristrutturata per adeguarla con cucina, refettorio, letti a castello, docce, riscaldamento, servizi e portando l'acqua a tutti i piani. Fu possibile programmare turni di vacanze già nella stagione estiva 1995 con l'inaugurazione ufficiale il 1° agosto. Il 1995 rappresentò il compimento del **25° compleanno della parrocchia**



nata nel 1970; fu adeguatamente celebrato dalla ricorrenza delle Sante Quarantore – ricadenti subito dopo la festa di S. Francesco d'Assisi, compatrono della Parrocchia – alla Festa Patronale dell'Ascensione. Le già solenni celebrazioni della Festa Patronale del 1996 (affettuosamente chiamata “El feston de San Salvari”) furono arricchite da una piacevolissima mostra fotografica rievocante “persone ed episodi di 25 anni di Parrocchia”, allestita nel bel mezzo del mese di maggio (dal 17 al 19).

A ricordo dell'anniversario fu predisposta la stampa di un Numero Unico del periodico (maggio/giugno



Grande tavolata sul terrazzo di Carona

1996) intitolato “La Parrocchia celebra il 25°”. L'interessante ed articolata pubblicazione toccò, per tematiche (liturgia, catechesi, carità), anche le **realità aggregative** costituitesi e consolidatesi nella comunità (Gruppi Catechisti, A.C. e ACR, Caritas, GAC, O.F.S., C.L., RnS, U.N.I.T.A.L.S.I., Gruppi Sportivi, ecc..). Nel fascicolo furono elencati i nominativi di tutti i frati (ben 26!) che la Madonna aveva voluto a Casale lungo i 25 anni. Scorrendo questi nomi ho rivisto tanti **coadiutori significativi** per la crescita umana-spirituale dei nostri ragazzi e giovani (molti ormai padri e madri di famiglia): oltre ai già citati Padri Aligi, Cesario, Francesco, Roberto ho trovato tanti altri: Luigi Giudici (fratello di Padre Evaldo, ora missionario), Daniele Marchi (tornato alla casa del Padre), Gianni Landini, Carlo Radrizzani, Giuliano Molinari, Sergio Tucci, Emilio Cattaneo. Il 25° fu anche l'occasione per verificare la **consistenza numerica** dei residenti in parrocchia. Nei suoi primi 25

### Fra Antonio Belingheri si presenta

Sono giunto durante i festeggiamenti dell'Incoronazione della Madonna: numerosi pellegrini, festa degli ammalati, presenza di due Vescovi, mostra dei quadri, pesca di beneficenza, fuochi artificiali, numerosi collaboratori...

Fortemente colpito da questo movimento e dal loro coordinamento ho reso gloria a Dio, ma non solo. Mi si sono presentati alla memoria i parroci che mi hanno preceduto... e tutti i coadiutori che con la parola e la testimonianza hanno seminato... e, terminato il loro servizio, sono tornati silenziosi ad una nuova missione.

Se oggi mi trovo questi generosi laici impegnati, una comunità che vive la propria fede con gesti concreti è per questi luminosi esempi di donazione. Come posso non essere riconoscente a Dio?

Un invito a questa mia comunità: a rafforzare sempre più la costruzione interiore e a farci “servi” gli uni degli altri per essere “segno” visibile dell'Amore di Dio.



*Padre Antonio Berlingheri, Parroco dal 1997 al 2008*

anni di vita la popolazione passò dai 900 abitanti circa del 1970 ai 3294 di fine 1995 di cui 16 extracomunitari. Uno sviluppo notevole! Una parrocchia giovane: solo il 19,2% di età superiore ai 60 anni, il 20,6% quelli di età inferiore ai 20 anni!

Ci si accorse che la croce in cima al campanile era pericolante. Un sopral-

luogo evidenziò che anche la cupola era gravemente deteriorata. Con l'assistenza e progetto dell'arch. Paolo Godio **cupola e croce** furono rifatte in bronzo e ottone.

Nel 1997 fu avvertito il bisogno di ripristinare, mediante restauro, l'efficienza dell'organo che era stato semplicemente rimosso dalla cantoria ed

aveva subito una sommaria pulitura delle canne nel 1973-74, senza mettere in conto una sua urgente revisione. Un problema aperto, che F. Mariano, ormai prossimo alla partenza da Casale, fu costretto a lasciare in eredità.

### **Dal 1997**

Il 217° anniversario dell'Incoronazione, segnò il "cambio" del Parroco. F. Mariano, completati i 9 anni, passò le consegne a **F. Antonio Berlingheri**. Secondo le indicazioni diocesane, egli iniziò a pensare come preparare la comunità cristiana al **giubileo dell'anno 2000** a cominciare dal 1998.

L'intenso cammino di preparazione al grande evento giubilare, fu potenziato dalla ripresa dell'esperienza dei **Centri di Ascolto**, suggeriti e promossi questa volta anche dall'Ufficio Catechistico Diocesano con l'annuale predisposizione di appositi sussidi.

Il Centro Culturale San Bassiano, longa manus nel programmare iniziative religioso-culturali, predispose molteplici iniziative, distribuite già nel corso del 1998, consistenti in conferenze, mostre (l'arte sacra di Aligi Sassu!), pellegrinaggi, rappresentazioni canore, ecc...

La chiesa, che aveva già subito notevoli trasforma-



*Il gruppo del Piccolo Coro*

zioni in passato, si arricchì di una nuova importante opera: l'**ambone**, il luogo liturgico della proclamazione della Parola, in "marmo bianco di Carrara" e in "marmo rosa del Portogallo". La scultura in bassorilievo, progettata dal noto artista lodigiano Felice Vanelli e realizzata dalla ditta Biancardi di Lodi, raffigura l'Annunciazione. Fu benedetta nel corso dei festeggiamenti del 218° Anniversario dell'Incoronazione della Madonna, il 6 settembre 1998 da mons. Franco Cuter, Vescovo Cappuccino di Grajaù (Brasile). Tra le iniziative giubilari programmate mi preme segnalare un'autentica "perla" della quale abbiamo goduto la sera di

venerdì 26 maggio 2000; una meditazione dell'ex Presidente della Repubblica **Oscar Luigi Scalfaro** (fervente cattolico, forte di una solida formazione maturata in Azione Cattolica nella quale rivestì anche l'incarico di Presidente Diocesano a Novara) sul tema "*Maria donna del Silenzio e dell'Ascolto*". Esperienza straordinaria! Numerosi furono in quegli anni gli interventi effettuati nella chiesa, nel convento e nell'oratorio a cominciare dal **rifacimento dei tetti**! Fu ripassata la parte lignea delle cappelle laterali della chiesa, fu trasformata, resa signorile e più spaziosa la **Sala Tau**, fu allestita la **Sala Camino**, comoda e funzionale per i momenti di aggregazione di gruppi,

### **Fra Vitale Maninetti si presenta**

Non ho esitato a dire il mio eccomi.

Il Signore ha avuto un bel da fare per stanarmi da una vita fatta su mia misura.

Ha sempre però vinto Lui, regalandomi oltre tutto un mare di bene. Nella mia presenza in mezzo a voi desidererei essere testimone di questo Amore che non soverchia ...

Sono contentissimo che la Madre del Salvatore si arrischi a darmi la custodia di un suo santuario.

Alle Nozze di Cana Maria si fa carico degli sposi, intercede, sa coinvolgere i servi e dà il mandato alla Chiesa: "Fate quello che Egli vi dirà".

Vorrei, con i miei frati, fare nostro l'insegnamento della Vergine di Nazaret: avere attenzione alle persone, intercedere per quelli che incontriamo, coinvolgere tutti nella costruzione del Regno ed essere voci che ricordano quanto il Signore ci ha detto, ci dice e ci dirà.



per le feste, per il GREST dei ragazzi.

Alcuni lavori eseguiti e sostenuti dalla genialità e dalle capacità artistiche di F. Umberto Cuni Berzi, meritano ancora una particolare segnalazione; l'intervento sulla Statua della Madonna agli inizi del 2002 e il restauro e lo spostamento sul presbitero del pregevolissimo Tabernacolo del sec. XVIII dalla cappella dell'Ascensione, dov'era stato collocato nel 1963.

Risale inoltre alla fine del 2002 il completamento del **restauro dell'organo**, eseguito dalla Ditta Castagnaro Francesco di Milano. Si trattava, come già affermato in precedenza, di un'esigenza

già avvertita da tempo ed affrontata di petto da F. Antonio. L'organo, ad eccezione del materiale fonico (revisionato ed integrato nelle parti logorate dall'uso) e della consolle (ristrutturata nella sezione comandi), fu sostanzialmente rifatto e ne fu ottimizzata la collocazione per conseguire un miglioramento dell'acustica.

Il Centro Culturale San Bassiano per il 2003, predispose una **serie di incontri** su una tematica importante: *il rapporto genitori-figli*, focalizzando l'attenzione sul ruolo educativo nei riguardi delle nuove generazioni, una vera emergenza! Altra iniziativa importante fu la Mostra di Arte Sacra

delle **opere di Giacomo Manzù**, collocata nel periodo delle festività di settembre.

La vita oratoriana intanto scorreva nella normalità. I coadiutori che si succedettero (F. Sergio Tucci, F. Maurizio Fiorini, F. Carlo Poloni, F. Umberto Cuni Berzi, F. Angelo Donida), sostenuti da catechisti e animatori del GAC, seppero condurre l'oratorio e gettare le basi per la stesura del **Progetto Educativo** dell'Oratorio adottato nel 2004.

Continuarono anche gli abbellimenti nella chiesa (sistemazione delle parti lignee degli altari laterali, nuove vetrate colorate, ecc..) e nelle strutture del convento (controsoffittature delle aule di catechismo, rifacimento dei serramenti nei corridoi prospicienti il Chiostro dell'Ave Maria).

Particolare rilevanza ebbe il 225° (4 settembre 2005) anniversario dell'Incoronazione con Santa Messa celebrata da **Mons. Rino Fisichella**, originario della vicina Codogno. Nel 226° anniversario dell'Incoronazione celebrò mons. Capuzzi da qualche mese Vescovo emerito, e per la festa diocesana del Malato venne a presiedere **mons. Giuseppe Merisi**, Vescovo di Lodi dal 14 novembre 2005. Sabato 2 settembre il **dr. Giuseppe De Carli**



2005: i Ministranti Maggiori con Padre Antonio



Settembre 2006: la Messa per gli infermi

(recentemente scomparso) ci intrattenne sulla sua esperienza di giornalista con due Papi Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Nel 2006 l'Oratorio si arricchì di nuovi e più decorosi **spogliatoi** a sostegno dell'attività sportiva oratoriana, partecipante a pieno titolo al compito educativo della Parrocchia. La struttura venne inaugurata domenica 24 settembre in occasione della Festa dell'Oratorio.

Il programma formativo del 2007 si focalizzò sulla "vita umana nel concepimento e nella nascita" con le tematiche dell'accoglienza, dell'affido e dell'adozione, arricchite da toccanti testimonianze. Le festività di settembre 2007 beneficiarono di impor-

tanti presenze tra le quali merita particolare segnalazione quella di **Magdi Allam**, Vice direttore del Corriere della Sera.

Il Santuario, casa della Madonna, è anche luogo che custodisce le spoglie

del Servo di Dio Padre Carlo. Quanta devozione è rivolta a lui. Ogni mese, nel ricordo della sua morte, un consistente gruppo di persone si raccoglie fedelmente in preghiera da qualche anno. Il pomeriggio del 21 novembre 2007, la S. Messa delle ore 17 ha avuto un risalto tutto speciale perché fu annunciata la **riapertura della Causa per la sua Canonizzazione**, già avviata nel passato ma, purtroppo, arenatasi nel lontano 1903. La celebrazione era presieduta dal Vescovo Serafino Spreafico e concelebrata dai parroci delle due parrocchie cittadine (mons. Franco Anelli e F. Antonio), F. Evaldo, vice-postulatore, F. Mariano Brignoli e F. Angelo Donida (collaboratori della vice postulazione), Don Giulio Mosca



2007: la Compagnia Teatrale "Il Siparietto" diretta da Mariangelo Pagani, vince il 1° premio di 1° grado a Milano, con la commedia "Prima me masi e dopu vo' in viagg de nosse"

## 40 anni della Parrocchia

(Commissione storica), Don Cesare Palladini (coadiutore ai SS. Bartolomeo e Martino), Don Sante Gamba (residente in parrocchia); presenziano anche il Prof. Franco Fraschini e il Sindaco Rag. Angelo Pagani.

Il programma formativo del 2008, a completamento dell'itinerario intrapreso l'anno precedente riguardante il ruolo educativo dei genitori, fu l'ultimo ad essere stato predisposto da F. Antonio che, dopo ben 11 anni di permanenza tra noi (la più lunga di un

parroco in questi primi 40 anni) attendeva di conoscere la destinazione nella quale continuare la sua missione.

### **Dal 2008**

Il 228° Anniversario dell'Incoronazione della Madonna coincise con il cambio dei frati della Parrocchia. Con F. Antonio Belingheri partirono per altre destinazioni anche i coadiutori F. Umberto Cuni Berzi e F. Angelo Donida che passarono il testimone al nuovo parroco **F. Vitale Maninetti**

coadiuvato da F. Mariano Brignoli (già parroco), fra Lorenzo Cabrini (Diacono al suo arrivo fra noi e ordinato sacerdote a Clusone il 27 settembre) e dal nostro compaesano fra Marco Dellon.

La panoramica dei ricordi si sposta, da un passato relativamente lontano, a tempi e a fatti recenti.

L'inizio del mandato di F. Vitale ha potuto beneficiare di un evento propizio per la ripresa delle attività pastorali dopo il gioioso clima delle feste settembrine; la Visita Pastorale



*2006: vacanze a Carona, foto di gruppo dopo la gita*



del Vescovo Giuseppe Merisi con tutto ciò che di burocratico e di istituzionale essa comporta.

La vita oratoriana ha potuto riprendere il proprio cammino annuale, ricaricata dalla recente **ordinazione di F. Lorenzo**, con il mandato ai catechisti conferito il 12 ottobre.

F. Vitale non ha tardato a dare alla parrocchia un nuovo Consiglio Pastorale, eletto il 30 di novembre, e ha iniziato un rapporto di **stretta collaborazione con la parrocchia concittadina** dei Santi Bartolomeo e Martino, condividendone alcune particolari iniziative, come si conviene all'interno delle Unità Pastorali introdotte

da qualche tempo in Diocesi. Il **Festival Biblico**, già programmato dall'altra parrocchia dal 18 al 26 aprile dello scorso anno è stato il primo assaggio di questa fruttuosa intesa.

Anche per i fedeli adulti è stata introdotta una nuova proposta educativa, molto più ricca ed articolata. I Centri di Ascolto, rinominati **Gruppi di Ascolto**, da svolgersi sia nelle famiglie che in parrocchia, sono stati mantenuti non come occasioni uniche di catechesi (assieme alla catechesi del mercoledì mattina, preclusa per ovvie ragioni a coloro che lavorano) ma come momenti aggiuntivi di condivisione; una sorta di prolunga-

mento e completamento di precedenti catechesi svolte le settimane precedenti.

Anche per la preghiera personale e comunitaria sono state formulate numerose e interessanti proposte, avviate nella Quaresima del 2009; **Preghiera no stop: 12 ore per incontrarsi con il Signore del perdono!** Qualche frutto già si percepisce: un gruppo di fedeli tutti i giorni celebra **l'Ufficio divino in coro con i frati**. È stata creata, in una delle aule interne prospicienti il Chiostro dell'Ave Maria, una **Cappellina** che ben si presta alla preghiera personale, alla meditazione e all'adorazione.

Ritengo opportuno sottolineare che, dopo la celebrazione del 229° Anniversario dell'Incoronazione (7 settembre), nel pomeriggio del giorno seguente (normalmente dedicato alla Commemorazione del Servo di Dio Padre Carlo d'Abbiategrosso) il Vescovo di Lodi Giuseppe Merisi ha decretato **"l'introduzione della Causa di Canonizzazione del Servo di Dio Carlo da Abbiategrosso"**, ordinando pertanto *"che si apra l'Inchiesta Diocesana"*. Un passo importante per una Causa che ci sta tanto a cuore!

La vita pastorale della comunità è ripresa, anche nell'anno 2009, con la



2008: da sinistra, Padre Masseo, Padre Mariano, Padre Evaldo, Padre Vitale, Frate Marco, Padre Lorenzo



2010: Padre Stefano nel giorno della sua Ordinazione Sacerdotale

messa a regime delle catechesi suggerite dalla Diocesi e dalla Parola dei tempi liturgici, integrata con la

collaudata esperienza dei Gruppi d'Ascolto. L'attività oratoriana è coincisa invece con un cambio della guardia: **fra Marco Dellon**, già presente nella comunità dal 2005, è stato richiamato a Milano per completare gli studi in vista del presbiterato; la provvidenza ci ha regalato la presenza di **fra Stefano**, un vivacissimo fraticello che non ha tardato a trovare perfetta sintonia con i ragazzi dell'oratorio oltre che nell'annuncio evangelico anche con il sano e gioioso divertimento.

Il 21 febbraio di quest'anno, il 151° anniversario della morte del Servo di Dio Padre Carlo d'Abbiategrosso, la Vicepostulazione e la **Scuola interparrocchiale di Teologia per Laici** (bella realtà nata dalla collabo-

razione delle due parrocchie) hanno organizzato una Tavola rotonda sulla figura e la spiritualità dell'amato "frate delle benedizioni".

Il 14 marzo (e siamo ormai al presente) la comunità parrocchiale ha vissuto, per la prima volta nella storia dei suoi primi 40 anni, un'intera **giornata in fraternità**, pensata per stimolare nei fedeli il desiderio di sentirsi membri corresponsabili della casa comune che è la parrocchia.

E, per "finire in gloria" ricordo l'**ordinazione sacerdotale di F. Stefano**, avvenuta straordinariamente nella nostra chiesa sabato 12 giugno. Eccezionale occasione di grazia, che ci proietta verso il 50° compleanno!

*Atanasio Cappelletti*



2010: Grest

# IL FIORE DI PADRE CARLO NEL PRATO DEL CIELO

## La Parrocchia sulla sua scia pastorale

di Fra Evaldo GIUDICI

**G**esù racconta più volte che i suoi operai lavorino nella sua vigna, forse per dare bene l'impressione che il suo terreno sia lavorato per raccogliere frutti. Non è per questo, forse, che si lavora la terra?

Nella vita di Padre Carlo, invece, si parla più spesso di fiori. Di fiori, fiori dal nulla... In realtà, anche **i fiori ben coltivati sono "frutti della terra e del nostro lavoro"**, e la vita di Padre Carlo si presenta davvero più come un giardino che una "vigna": e il Signore sembra proprio che scenda volentieri in queste sue aiuole per raccogliere i fiori più impensati per riempire la vita dei suoi figli di grazie, le più grandi. Tutte queste guarigioni meravigliose hanno davvero più il profumo di fiori, dei suoi fiori, un profumo che alletta, il profumo di tutte le virtù.

Perché questa presentazione che sembra troppo singolare? Perché comunque, quando si parla di cose di Dio, disponiamo sempre di una Sua verifica, una Sua Parola che prova e approva quanto stiamo dicendo. Padre Carlo non solo è un'anima che ubbidisce a Dio, ma è anche lui

stesso ubbidienza a Dio, una verifica. Prova che Dio ha parlato e parla, e quelle Sue parole, - i "frutti"! - sono veri, assolutamente di Dio!

Ebbene, è questo il momento della verità, che presenta a noi la **vera presenza di Dio nella vita dei suoi Santi** e nello stesso tempo presenta la vera azione di Dio nella nostra Vita. Siamo invitati a contemplare con umiltà e sincerità tutto ciò che Dio ha fatto e sta facendo nella nostra vita non con il sapore delle cose fatte, ma nell'estasi delle cose grandi di Dio fatte con i nostri poveri mezzi, per cui impariamo a "Magnificare" il Signore ovunque Egli opera al nostro fianco. Ma dobbiamo, proprio perché si cresce in intensità e qualità, riuscire a dare enfasi, a provare infinita sorpresa, perché sentiamo nel cuore che Dio lavora con noi.

In poche parole, dobbiamo credere fermamente che è **Dio stesso a fare cose grandi**, a far sentire "grande" sorpresa che si riserva di noi per farle. Dobbiamo provare dentro di noi e provare poi a tutti che Dio fa cose grandi. Imparare a distinguere bene la grandezza delle cose di Dio -

compresi i miracoli! - e vivere meravigliati di tutte queste grandezze, per manifestarle a tutti con meraviglia e entusiasmo. Una meraviglia che la Chiesa stessa di Dio ci tiene a mostrare per la Gloria di Dio, per darci la possibilità di provare che non si tratta di cose solo meravigliose, ma addirittura prodigiose, da presentare al mondo come opere di Dio spesso, che solo può compiere, e dire al mondo come opere di Dio stesso, che solo può compiere, e dire al mondo che Dio è con noi, opera con noi le sue grandi opere. **Per noi le opere che solo Dio può fare sono i Miracoli**, di cui sono piene le vite dei santi, e anche la vita di Padre Carlo, così piena di queste "verifiche". Ma occorre che la "verifica" sia presentata dalla Chiesa, la sola che può confermare l'Opera di Dio. E siccome solo la chiesa può verificare, noi non cerchiamo di supplirla: noi raccontiamo, chiediamo a tutti le opere di Dio, che per essere di Dio sono sempre "meravigliose": le raccontiamo a tutti e lasceremo alla Chiesa (la S. Sede) di confermare. Ma intanto la comunione con Dio è continua.





*2009: il 7 settembre in Santuario si apre il processo di canonizzazione del  
Servo di Dio Frate Carlo Maria da Abbiategrasso,  
Sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini*